

ci ha dato l'onorevole Drago, facendo un'altra dimostrazione, che, quando la proporzionale non si applica all'unico collegio della nazione, diventa massima sproporzionale. Del resto contro la proporzionale Berard al Senato Francese parlò, citando l'opinione di un proporzionalista ardente, il Varenne, che fu poi il presidente della Commissione della riforma, il quale dichiarò che era pericoloso applicare immediatamente la proporzionale.

Inoltre questo sistema non può essere voluto che dai partiti estremi dell'una e dell'altra parte della Camera, ed il fenomeno che si verifica qui, si è anche verificato in Francia, dove la proporzionale è stata votata dai socialisti unificati e dai reazionari contro i democratici e radicali socialisti che in grande maggioranza votarono invece pel sistema maggioritario. Ne fece statistica esatta il senatore François-Fournier.

Inspirandosi quindi a questi criteri, l'Assemblea dovrebbe dunque affermare la necessità della riforma elettorale, che muti la rappresentanza degli interessi limitati ed angusti del collegio uninominale nella espressione degli interessi generali del paese, che impone un più largo collegio col rispetto delle minoranze. L'Assemblea dovrebbe anche riconoscere che queste minoranze nel momento attuale di scosse, trasformazioni e selezioni mal sopportano proporzionali di partiti che, se sono esistiti, si sconvolgono; e, se cominciano, non possono essere contenuti in formule, le quali travisano la realtà e falsano le incognite, che sono nella psicologia attuale del paese. (*Vive approvazioni*).

Ma la possibilità di questa affermazione manca, dato l'ordine del giorno, sul quale la Camera a momenti sarà chiamata a votare. Con l'ordine del giorno Porzio non è possibile disgiungere la proporzionale dalla riforma elettorale. Ed io, che la proporzionale non esclusi in senso astratto, ma solo avuto riguardo alle condizioni del paese ed alle tradizioni della democrazia, non esiterò a dare il mio voto favorevole a quest'ordine del giorno, pel quale una riforma elettorale a scrutinio di lista si assicura al paese, che ha sete di riforme, e che deve cominciare appunto da quella per la quale una forza nuova spinga il Parlamento ad un'azione che elevi la vita pubblica e riassetti gli ordinamenti democratici, civili ed economici d'Italia. (*Applausi — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Micheli.

Voci. Ai voti! ai voti!

MICHELI, *relatore per la maggioranza*. Io sono disposto a rinunciare alla parola se la Camera consente che il discorso che ho preparato in risposta a tutti gli oratori sia iscritto nel resoconto; o, se questo non è possibile, sia considerato come un documento da allegarsi alla relazione. (*Applausi — Commenti*).

PRESIDENTE. Il regolamento non consente di accogliere la sua richiesta. È bene che non sorgano equivoci.

Se ella intende rinunciare alla parola sta bene; altrimenti parli pure finchè vuole: il suo diritto alla libertà della parola sarà tutelato; perchè io non sono disposto a tollerare violenze! (*Approvazioni*).

Voci. Ai voti! ai voti!

MICHELI, *relatore per la maggioranza*. Mi è parso che la Camera col suo plauso consentisse alla mia proposta.

Ad ogni modo non discuto le affermazioni dell'onorevole Presidente; e poichè non posso non rendermi conto delle presenti condizioni, mi riservo, se non vi è modo di allegare il mio discorso in una relazione che debbo stampare e distribuire a giorni, di pronunziarlo sul primo articolo. (*Approvazioni*).

MONTI-GUARNIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTI-GUARNIERI. Propongo che la votazione dell'ordine del giorno Porzio avvenga per divisione, separandosi il concetto della necessità della riforma elettorale da quello della rappresentanza proporzionale. (*Rumori — Segni d'impazienza*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Larussa. Ne ha facoltà.

LARUSSA. A nome mio e di molti amici, che hanno sempre sostenuto la necessità della riforma elettorale ispirata al principio dello scrutinio di lista con rappresentanza delle minoranze, mi associo alla richiesta dell'onorevole Monti-Guarnieri che l'ordine del giorno Porzio, sia votato per divisione, perchè noi vogliamo la riforma, ma non col sistema proporzionale, che non crediamo rispondente alle presenti condizioni del nostro paese.

E se non si potrà votare per divisione l'ordine del giorno Porzio, dico francamente che voterò contro.

Tengo, infine, a dichiarare che ritengo